

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 81443 20  
fax +41 91 81444 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Ivo Durisch  
e cofirmatari  
Per il Gruppo PS  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 23 luglio 2018 n. 111.18

#### Stabili di Paradiso e Cadro per richiedenti l'asilo: sono in regola con l'abitabilità?

Signor deputato,

ci riferiamo all'interrogazione del 23 luglio scorso e prima di entrare nel merito delle singole domande vorremmo esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

La Confederazione, tramite la Segreteria di Stato e della migrazione (SEM), demanda ai Cantoni il compito di alloggiare, integrare ed erogare le prestazioni assistenziali ai richiedenti l'asilo loro attribuiti. Al fine di rispondere adeguatamente a questi compiti, il Cantone ha facoltà di organizzarsi come ritiene più opportuno, tenendo conto dei rimborsi forfettari che la Confederazione gli riconosce (art. 88 cifra 1 della Legge federale sull'asilo).

In Ticino, fino al 2004, vi erano tredici stabili messi a disposizione da parte di Croce Rossa Svizzera (CRS), Sezione del Sottoceneri, Lugano, in cui alloggiavano i richiedenti l'asilo nella prima fase di accoglienza. A partire da tale anno, l'impostazione dell'accoglienza da parte del Dipartimento competente, ha sempre più favorito l'alloggio in appartamento sin dall'attribuzione dei richiedenti l'asilo al Cantone, comportando di riflesso la chiusura di ben 11 stabili e l'eliminazione di 625 posti letto su 795 tra il 2004 ed il 2007. Tale impostazione si è rivelata inefficace, sia dal punto di vista dell'integrazione sul territorio dei richiedenti l'asilo (problemi di convivenza anche di un certo rilievo), sia in termini di disponibilità di posti per far fronte ai successivi importanti aumenti di attribuzioni al Cantone.

Il rialzo delle richieste d'asilo saturò ben presto la capacità di accoglienza in questi due stabili e costrinse il Cantone a cercare degli alloggi alternativi temporanei, individuandoli nelle pensioni.

Se la chiusura dei citati stabili ha potuto essere effettuata in un lasso di tempo relativamente breve, ben diverso è stato (ed è tutt'oggi) l'esercizio d'individuare contesti e spazi idonei alla creazione di nuove strutture in cui alloggiare richiedenti l'asilo nella prima fase di accoglienza.

A partire dal 2012 è stato possibile aumentare la dotazione di alloggi passando da due a quattro stabili: Paradiso (stabile situato in Via Barzaghi), Camorino (Protezione civile), Arbedo-Castione (stabile per minorenni non accompagnati) e il nuovo stabile di Cadro, inaugurato nel mese di novembre 2017 (il vecchio stabile di Cadro è stato dismesso).

In questo periodo le risposte negative ricevute da parte degli enti locali a cui si è chiesta la disponibilità di poter alloggiare richiedenti l'asilo in spazi ritenuti idonei sul loro territorio sono stati molti: Astano, Balerna, Bedano, Bedretto, Gambarogno, Indemini, Mendrisio, Monteggio, Olivone, Quartino, Scudellate.

In questo senso il Consiglio di Stato è particolarmente grato ai Comuni che hanno collaborato per garantire l'accoglienza di migranti, in modo durevole ma anche transitorio, ospitandoli sul proprio territorio: Paradiso, Cadro, Arbedo Castione, Bellinzona (in particolare Camorino), Lumino, Maggia (Lodano), Lavizzara (Peccia), Monte Ceneri (Rivera).

Disporre di alloggi nella prima fase di accoglienza è un'esigenza sempre più importante per rispondere ad una politica d'integrazione più intensa promossa dalla SEM, attraverso progetti pilota e fondi supplementari appositamente riconosciuti a tale scopo. Il Cantone ha pertanto aggiornato la sua modalità di accoglienza e di accompagnamento sociale dei richiedenti in modo da favorire, fin dal loro arrivo in Ticino, un programma di integrazione a fasi. La finalità di questo processo, coerentemente con la strategia della SEM, verte a migliorare l'integrazione dei richiedenti l'asilo nel tessuto sociale e a favorire il loro inserimento professionale, in modo da renderli indipendenti dagli aiuti sociali. Premessa fondamentale è la disponibilità di alloggi, in questo senso il Cantone ha dato avvio ad un importante progetto volto a creare 180 posti a Camorino (centro polivalente), che permetterà anche di sostituire il vetusto stabile di Paradiso. Ultimato questo progetto, occorrerà ancora individuare un ulteriore stabile allo scopo di disporre in totale di circa 550 alloggi destinati alla prima fase di accoglienza.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle sue domande.

**Per entrambi gli stabili, suddividendo le risposte per singolo stabile**

**1. Chi ne ha sancito l'abitabilità e quando?**

In linea generale va evidenziato che l'abitabilità di un immobile è rilasciata in base alla destinazione d'uso dello stesso ed è emanata dalle autorità comunali competenti, all'indirizzo del proprietario dello stabile interessato.

**Stabile di Paradiso**

L'abitabilità per lo stabile di Via Barzagli 9 è stata rilasciata dal Comune di Paradiso nel 1967, a favore del proprietario di allora. Nel frattempo la proprietà dello stesso è passata al Comune di Paradiso. Croce Rossa Svizzera ha in locazione dal 1989 lo stabile che è utilizzato per l'alloggio di richiedenti l'asilo. Dal profilo architettonico la struttura ben si presta a tale scopo essendo stata progettata in mini appartamenti indipendenti ad uso abitativo, e avendo ottenuto l'abitabilità in tal senso.

A seguito di una recente revisione generale dell'impianto di sicurezza, attualmente lo stabile dispone di un certificato antincendio, un sistema di allarme fumo, un protocollo di evacuazione e un certificato RASI aggiornati.

**Stabile di Cadro**

A seguito dell'apertura della nuova struttura, la vecchia struttura non è più utilizzata per l'alloggio di richiedenti l'asilo, ma solo per lo svolgimento di attività d'integrazione e ad uso amministrativo.

**2. Come intende agire il Consiglio di Stato per verificare l'attuale abitabilità delle strutture?**

**Stabile di Paradiso**

L'onere di conservare l'oggetto nello stato in cui si trovava al momento del rilascio dell'abitabilità spetta al proprietario dell'immobile e non al locatore; per questo motivo il Comune di Paradiso (proprietario) ha commissionato una perizia che ha evidenziato la necessità di intervenire per la messa in sicurezza della parte strutturale più vetusta e l'ottimizzazione dell'impianto antincendio. Questi interventi sono in parte in corso, e seguiti dal Capo tecnico comunale, mentre altri sono già terminati. Le misure antincendio sono state ottimizzate.

Nel contempo si è proceduto pure alla sostituzione parziale delle cucine e dei pavimenti. Per il resto, la manutenzione ordinaria dello stabile è garantita regolarmente.

### **3. Quante persone alloggiano nelle strutture?**

#### Stabile di Paradiso

Nello stabile di Paradiso alloggiano 108 richiedenti l'asilo in totale, stato ottobre 2018, di cui 45 nel settore destinato ai minorenni non accompagnati. Tra questi ultimi 24 hanno raggiunto la maggior età, ma non avendo ancora concluso il loro percorso d'integrazione, hanno la facoltà di risiedere ancora a Paradiso.

### **4. Sono presenti delle famiglie con bambini? Con quale statuto?**

#### Stabile di Paradiso

Lo stabile di Paradiso è suddiviso in mini appartamenti indipendenti, muniti di cucina arredata e bagno.

Attualmente (stato al 10 ottobre 2018) sono presenti 11 famiglie con bambini: di queste 3 sono in attesa di decisione sulla domanda d'asilo da parte della Confederazione (permesso N), 1 ha l'ammissione provvisoria (permesso F non rifugiati), 2 hanno ottenuto una decisione di non entrata in materia e sono in attesa di essere allontanate dalla Svizzera, 5 famiglie hanno la protezione dell'asilo e lo statuto di rifugiato (permesso B rifugiati), di queste 4 sono arrivate nell'ambito del progetto di Resettiment promosso dalla Confederazione.

### **5. Sono alloggiati dei minorenni non accompagnati?**

#### Stabile di Paradiso

Nello stabile di Paradiso vi è un settore destinato ai richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati, in cui sono alloggiati 21 richiedenti minorenni non accompagnati e 24 ex minorenni che, pur avendo raggiunto la maggior età sono ancora seguiti dagli operatori sociali, in attesa che concludano il percorso d'integrazione.

### **6. Se vi sono persone rifugiate o ammesse provvisoriamente perché sono tutt'ora alloggiate in queste struttura e non in appartamento?**

#### Stabile di Paradiso

A Paradiso sono alloggiate 5 famiglie con permesso B/rifugiati, di cui 4 fanno parte del progetto di reinsediamento promosso dalla Confederazione. La procedura d'integrazione messa in atto dal Cantone per le persone afferenti al settore dell'asilo - a maggior ragione per coloro che sono destinate a rimanere durevolmente sul suolo elvetico - prevede per tutti indistintamente un periodo di permanenza nelle strutture gestite da Croce Rossa Svizzera, dove i richiedenti sono tenuti a seguire un programma di integrazione a fasi che comprende diversi moduli formativi, quali: lingua italiana, educazione sanitaria, gestione del budget, ecc. Una volta conclusa la prima fase, in cui i richiedenti l'asilo dovrebbero aver acquisito quel minimo di strumenti per potersi orientare meglio nella nostra società, potranno essere trasferiti in appartamento. A questo punto prende avvio la seconda fase del processo d'integrazione, volta a favorire viepiù l'indipendenza sociale e finanziaria del richiedente.

### **7. Non pensa il Consiglio di Stato che tale situazione abitativa sia inadeguata per dei bambini?**

#### Stabile di Paradiso

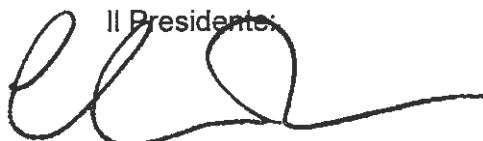
Lo stabile di Paradiso ha ottenuto l'agibilità per uso abitativo, il che indica l'idoneità per l'alloggio di persone senza preclusioni di sorta. Lo stabile è costituito da appartamenti indipendenti dotati

di cucina e bagno privati. Ogni famiglia può quindi vivere la sua quotidianità privata e provvedere autonomamente alla gestione degli spazi, così come a cucinare in modo autonomo. Questo contribuisce a ricreare quell'intimità familiare tanto preziosa per le famiglie.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 3 ore lavorative.*

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)